

**studi  
germanici**



**5** 20**14**

# Venerdì rewound

Chiara Valerio

*Rivedrò domani le banchine  
e la muraglia e l'usata strada.  
Nel futuro che s'apre le mattine  
sono ancorate come barche in rada.*  
Ossi di seppia, E. Montale

A cinque anni ho preso in mano un coltello per affettare il pane e mi sono tagliato un dito.

Una brutta ferita, la falangetta del dito medio pencolava spaventosamente. Mio padre mi ha portato all'ospedale come se una spada mi avesse trafitto il cuore e io stessi morendo. Non ero preoccupato, sapevo che tutto sarebbe andato per il verso giusto e il medio avrebbe perso quella piega innaturale per tornare in asse con le dita di tutti. Il pane di grano duro sarebbe stato il mio ultimo desiderio cosciente. Anche adesso lo è. Non ho mai più toccato un coltello e o una posata. Mangio con le bacchette di legno. Chi mi invita lo sa. Non ho mai più fatto niente, avvitato o martellato o fissato o incollato. Sono stato e sto. Non avevo nemmeno mai fatto un viaggio in mare, poi mia moglie ha insistito e alla fine sono partito da solo. Lei non ha potuto prendersi le ferie che le spettavano perché lavorare dai privati è pieno di imprevisti anche se pagano meglio dello stato. Non ci dovrebbe essere niente meglio dello stato in un paese democratico e invece pare che molti dipendenti statali fuggano dalla definizione che paga loro il mensile per rifugiarsi in consulenze di qualche genere. Non mi interessa, ho sempre avuto una testa buona abbastanza per non dovere fare nulla di pratico e vivere decorosamente. Che pare sia il sogno di tutti se si scandaglia statisticamente il conscio collettivo ma è falsità, pochissimi passerebbero una giovinezza intera a rincorrere ossessioni. Se non avessi fatto quello che faccio forse avrei scelto l'entomologo o forse troppi spilli per lo mezzo mi avrebbero dissuaso. Troppi spilli, molta perizia, qualche puntura. O l'orologiaio, maneggiare pinzette e bacchette è simile, si esercitano gli stessi muscoli della mano. Non

# Friday Rewound

Chiara Valerio

*Tomorrow I'll see again the moorings  
and the sea wall and the worn way.  
In the future that opens, mornings  
lie at anchor like boats in a bay.*  
Cuttlefish Bones, E. Montale

When I was five I got hold of a knife to cut some bread and I cut my finger.

A deep cut - the end of my middle finger hung off limply. My father rushed me to hospital as if someone had thrust a sword through my heart and I was about to die. I wasn't worried, I knew that it would all turn out alright and that my middle finger would straighten up like the others. A loaf of bread would be my last conscious desire. And so it is to this day. But never again did I touch a knife or any cutlery for that matter. I eat with wooden chopsticks. Whoever invites me for a meal knows this. I've never again done anything with a screwdriver or hammer, never nailed or stuck things together. Never did, still don't. I had never been on a cruise either, but then my wife went on and on about it, though in the end I set off on my own. She couldn't take the days that were owing to her because she works for a private company and unexpected things always come up, though she does get better pay than working for the state. There should be nothing better than the state in a democratic country, but it seems that many state employees shun a salaried status and find refuge in some form of consultancy work. Which doesn't interest me, I've always had a good enough brain to live pretty well and avoid practical tasks. This might be what everyone dreams of if, statistically speaking, you tried to gauge the collective unconscious, but it's not really like that; hardly anyone wants to spend the whole of their youth chasing some obsession. If I hadn't ended up doing what I do, I would have been an entomologist, though sticking pins in things might have put me off. Too many pins, too much probing, too many insect bites. Or a clocksmith. You use the same muscles in your hand whether you're using pincers or chopsticks



lo so, certo, oggi sarebbe stato più utile per me essere orologiaio. Avrei coltivato attitudini alla sperimentazione e al marchingegno, alla costruzione precisa e alla puntualità dei gesti. È inutile piangere sul latte versato. E sul tempo. Prima o poi passerà qualcuno a prendermi. Una crociera è una avventura spaventosa. È già difficile preparare una valigia. Bisogna rifletterci lungamente, io e mia moglie avevamo optato per una sola borsa, lei per praticità, io non posso trasportare nulla, certe volte nemmeno me stesso. Da quando si sono diffusi i trolley posso viaggiare da solo. Insomma una sola borsa, un borzone. Io ci ho infilato tre completi due jeans e diverse t-shirt nere, lei tre abiti da sera un jeans due paia di pantaloncini corti tre camicie a fiori semitrasparenti due cappelli a tesa larga un bikini e una t-shirt fucsia. Le donne devono portare le valigie anche perché sono meno capaci di razionalizzare gli abiti. Altrimenti dov'è il contrappasso. Quando l'ho incontrata speravo che capisse, l'ho sperato così tanto che un giorno mi sono deciso a chiederle di sposarmi. È stato complicato convincerla che doveva portare le valigie perché il mio sforzo di portarla all'altare, anche se è solamente un modo di dire perché poi ognuno ci va con i suoi piedi, mi aveva stremato. Usare il corpo per fare è una brutta abitudine che però alle volte torna utile. Camminare, respirare.

Si potrebbe eccepire che tutto è fare.

Ma poi eccepire ancora che non tutti i fare sono fare al medesimo modo e continuare così in una spirale di ripetizione da intorbidarsi il raziocinio. Certo in situazioni estreme fare assume un solo significato che è quello funzionale di saper fare. Tesi dimostrata dalla situazione in cui mi trovo ora. Dicevo che una crociera è una avventura spaventosa perché anche dopo aver superato la difficoltà della composizione della valigia devi affrontare l'idea che dodici metri sotto i tuoi piedi dormano tribolanti centinaia di metri e a volte migliaia di acqua salata. Comunque lei ha insistito tanto che quando le hanno detto che non poteva avere le ferie si è presa una febbre da cavallo. Dopo due anni di matrimonio ho pensato Meglio l'acqua che la badante e sono partito con la nostra valigia. C'erano le rotelle. Lei mi ha sorriso dicendomi Il prossimo anno anche io in crociera da sola. Io sono sempre felice quando esce



and such like. I can't say for certain, but it would be more useful now if I'd been a clocksmith. It would have encouraged me to develop a way of experimenting and working with mechanisms, with precise instruments, making the right moves. But it's no use crying over spilt milk. Or water under the bridge. Sooner or later someone will come and get me. A cruise is a tremendous adventure. It's hard enough just to pack your suitcase. You have to think long and hard about it. My wife and I had decided to take just one bag, for practical reasons on her part, on mine because I can't carry anything; sometimes it's hard enough just getting myself from one place to another. Since these cases on wheels have come in I can travel on my own. And so there was just one bag; a big bag. In this I put three suits, two pair of jeans and several t-shirts (black); she packed three evening dresses, a pair of jeans, two pairs of shorts, three almost see-through blouses (flowery), two wide-brimmed hats, a bikini and one t-shirt (fuchsia). Women also have to use suitcases because they aren't as good at organizing their clothes. Otherwise, what's their comeuppance? When I met her I hoped that she'd understand, and I hoped so much that one day I decided to ask her to marry me. It was difficult to convince her that she'd have to carry our suitcase because the strength I'd need to carry her to the altar would be enough to finish me off, even though that's only an expression because we really walk to the altar on our own two feet. Relying on your body to get things done isn't a great idea, but it's occasionally useful. Walking, breathing.

It could be said that everything involves doing something.

But it could also be said that not everything is done in the same way and things progress in a spiral of repetition that clouds your reason. Certainly there's just one factor involved in doing anything in an extreme situation and that's the functional one of knowing what has to be done. Proof of this is the situation in which I now find myself. As I was saying, a cruise is a tremendous adventure, also because after you solve the problem of packing your suitcase you have to get used to the idea that twelve metres below your feet are the turbid depths of hundreds of metres, perhaps miles, of salt water. However, she'd been so insistent about this that when they'd told her that she couldn't go on holiday she racked up a really high temperature. After being mar-



con le sue amiche, certo spero che ritorni, ma intanto me ne vado da i miei a passare una serata. Se parte in crociera mi ci stabilisco per un po'. Lì non devo fare nulla, posso stare fermo ad aspettare con le bacchette assortite i piatti di mia madre e poi chiedere se mi riaccompagnano a casa. Sperare che il cibo cada dal cielo è assai laico alle volte. Loro sono felici che io vada lì, mi ritengono un uomo affettuoso e lo sono, forse lo sarebbero di meno se io non fossi figlio unico. Quando avevo sei anni e di nuovo dieci dita mia mamma è rimasta incinta. Aspettava una bambina e avevano deciso di chiamarla Sabrina. Lo aveva proposto mio padre perché adorava la Hepburn e a mia madre non dispiaceva il film. Si erano accordati allegramente.

Trascorrevano molte ore davanti al camino a fantasticare di camiciole e merletti e si interrompevano appena entravo nella stanza con le mani in mano ancora intento a evitare di prendere botte esiziali. Speravo che mia sorella non nascesse anche se dentro di me la chiamavo Sabrina. L'ho sperato con tanta forza che quando mia mamma ha abortito per complicità con nomi oltreoceano mi sono sentito in colpa. Io volevo che non nascesse perché intuivo che i genitori sono capaci di una attenzione molto limitata, come tutti. Solo che la loro limitatezza è colposa più di tutte le altre giacché hanno deciso di mettere al mondo uno o più figli.

Metterne al mondo uno solo sarebbe la scelta migliore anche se a scuola i miei compagni che avevano fratelli o sorelle mi sembravano più svegli di quanto lo sia io ora, più combattivi e decisi, più capaci di ottenere, sull'autobus della gita, il posto che si erano scelti.

Qualcosa a che vedere con lo spazio.

Quando Sabrina è morta e la sua bara era più piccola di una scatola per le merendine io ho sperato che mamma e papà decidessero per un'altra sorellina ma nulla, così sono rimasto solo. Fortunatamente la forma delle merendine non dipende dalla confezione altrimenti il ricordo di Sabrina mi avrebbe spezzato l'appetito come un quadrato di pizza fuori pasto. In realtà i morti sono discreti. Più giovani sono e più discreti. In fondo nessuno di noi tre conosceva Sabrina. La prima speranza è quella definitiva e veritiera, le altre derivano dai sensi di colpa. Quando sono entrato nella mia



ried for two years I thought, Better deal with water than play nurse and so off I went with our suitcase. On wheels. She smiled at me saying, I'll be the one going on a cruise on my own next year. I'm always pleased when she goes out with her friends. Of course, I hope she'll come back again, but in the meantime I go and spend the evening with my folks. If she goes on that cruise I'll stay with them for a while. I don't have to do anything, I can just sit there, assorted chopsticks at the ready, waiting for the food my mother makes me and then I'll ask them to drive me back home. Hoping that manna falls from heaven often has nothing to do with religion. They're happy for me to visit them; they think that I'm an affectionate man, and I am. Perhaps they would think I was less so if I wasn't an only child. When I was six and still had ten healthy fingers, my mother fell pregnant. They were expecting a little girl and they'd decided to call her Sabrina. It was my father's idea because he loved Audrey Hepburn and my mother quite liked that film too. They were in perfect accord.

They spent a lot of time sitting by the fireplace, making little dresses and things made of lace and they stopped as soon as I entered the room, fiddling with my hands, concentrating on avoiding another good hiding. Although on the quiet I also called her Sabrina, I didn't want my sister to be born. I wanted this so much that I felt guilty when my mother had a miscarriage due to some foreign-sounding complications. I hadn't wanted her birth because I'd realised instinctively that parents, just like everyone, are only capable of giving a very limited amount of affection. In fact it's their limitations that are more to blame than anything else as it was their decision to have one or more children.

Just having the one was the best option, though school friends who had brothers and sisters seemed more alert than I am now; more aggressive and decisive, more likely on a school trip to get the seat on the coach they wanted.

Something to do with space.

When Sabrina was dead and in a coffin smaller than a cake tin, I hoped that Mum and Dad would decide to produce another little sister, but nothing happened and so I remained an only child. Fortunately cakes are not necessarily the same shape as cake tins, otherwise the memory of Sabrina would have ruined my appetite as effectively as a



cabina sono rimasto senza fiato per la bellezza e per le direttive sul retro della porta. Lì dove ci sono i prezzi per l'alta e la bassa stagione le istruzioni e gli orari per l'utilizzo della camera. In questa nave di vetrate e gradinate e saloni di ciliegio si poteva decidere di passare le settimane di crociera in cabina, dormendo, mangiando sul piccolo balcone e sperando nel mare calmo e nella buona educazione dei vicini, giacché in una nave le pareti sono sottilissime. Sono tutti tramezzi. E i tramezzi sono parenti delle mezzane, sono composti di quel mezz- che trattiene in sé un concetto di tramite che ti mantiene sempre in compagnia. In crociera infatti si incontrano molte persone sole.

Anche io sembra una persona sola in crociera, invece sono solo una persona senza accompagnatore. L'italiano è una lingua così posizionale che non c'è speranza che qualcuno capisca esattamente un altro che parla. Sono sicuro. Anche se adesso non saprei come darmi ragione. Purtroppo certe dimostrazioni necessitano di almeno due individui. La prima settimana è stata da sogno. Un orizzonte di acqua azzurra, cibo a tutte le ore, echi di generi musicali variopinti che giungevano attutiti o accentuati dalle folate di vento di mare, un tavoliere d'acqua da arare con le bracciate agguerrite dei nuotatori. Se ci si potesse tuffare nell'oceano, cosa che ovviamente non è permessa. Pare che l'acqua sia freddissima. Più è blu, più è fredda. Me lo ha detto il medico che è venuto avanti a visitarmi con la scusa Nessuno compra una vacanza così e la passa in camera. Io ho risposto, dalla camera si vede il mare e io per questo sono venuto la gente qualsiasi o rumorosa o artistica la vedo tutto il resto dell'anno. Lui mi ha detto che uno come me non lo aveva mai visto. Non deve avere osservato veramente bene. Mentre glielo dicevo speravo che avesse ragione perché essere unici è piacevole. Ma la speranza autocompiaciuta è fasulla e infatti mi ha risposto, Forse a pensarci bene, una volta a Manila, o era in quel film di indiani? Io non vado spesso al cinema, un po' per il nome di mia sorella un po' perché da dove abito c'è bisogno di fare un bel tratto in bici e io non pedalo da quando avevo dieci anni ed ero entusiasta del mio velocipede blu.

Poi una volta si è allentata la catena ed era buio.





takeaway piece of pizza does between meals. Quite frankly, the dead are discreet. And the younger they are, the more discreet they are. In fact none of us three knew Sabrina. The thing I'd hoped for originally was what I'd really wanted; that was the truth. What came after was just a sense of guilt. When I got to my cabin I was bowled over not just by how beautiful it was but also by the notice on the back of the door. On it was written the prices in high and low seasons, the instructions and the times the room could be used. In this ship made of glass, various flights of stairs and cherry wood lounges you could opt to spend whole weeks of the cruise in your cabin, sleeping, eating on the small balcony, hoping for calm seas and civilised behaviour on the part of the neighbouring cabins given that the walls are really thin. They're all partition walls. And partition walls give the idea of being part one thing, part another: all part and parcel of being in company. Though you meet a lot of people on their own on a cruise.

It also appears as if I'm 'on my own' on this cruise, though in fact I'm really just unaccompanied. Language is so ambiguous that there's hardly any hope of fully understanding what anyone else is talking about. I'm certain of it. Even though right now I wouldn't be able to prove it. Unfortunately you need at least two people to prove some things. The first week went like a dream. A horizon of clear blue water, food whenever you want it, different strains of music reaching your ear, strengthened or weakened by the sea breeze, and the smooth plateau of water ready for a swimmer's fierce arms to plough through. That is, if it was possible to dive into the ocean, which is obviously forbidden. Apparently the water is really cold. The bluer it is, the colder it is. That's what the doctor told me when he came to see me the day before yesterday with the excuse, No one pays for a holiday like this and then spends all their time in their room. I replied that I can see the sea from my room and that's why I came here, and I have the chance to see loud, artistic or whatever kind of people the rest of the year. He told me that he'd never met anyone like me. He couldn't have looked very far. While I said this I was hoping that he was right because it's quite pleasant to be different. But hope based on self-satisfaction is false hope and in fact he replied, Perhaps when I think about it, there was a time in Manila, or was it in that film about Indians? I don't go



Riagganciare una catena in una bicicletta senza rapporti è molto semplice e infatti mi ero messo lì di buona lena. E ci sono riuscito, speravo che mamma e papà non si accorgessero di quello che mi era successo perché io non avevo il permesso di prendere la bicicletta dopo le cinque. Invece tornato a casa mamma mi ha detto Guarda cosa ti ha portato il nonno, io ho allungato le mani e mamma Hai preso la bicicletta. Io ho detto No che dici. Non sono mai stato bravo a mentire, con le mani sporche di grasso poi non solo non ero bravo a farlo ma forse le facevo anche un po' pena. Fare pena alla propria madre se non si è immobilizzati su un letto in fin di vita o ciechi o drogati fino all'overdose non è una sensazione che rinfranchi. Ho sperato che fosse rimprovero nei suoi occhi e infatti me la sono cavata con uno schiaffo e una interdizione mensile dalla bicicletta. Quando il mese successivo l'ho presa avevo disimparato a pedalare e la guancia ancora mi scottava di vergogna. Avrei sempre voluto saper mentire, un po' per vivere emozioni vicarie, brandelli di vita alternative, essere un uomo inaffidabile, e invece nulla. Mia moglie mi ha detto sei ottimista fino alla nevrosi. Così ho smesso anche di interessarmi alla meccanica delle due ruote. Poco male ci si sporca e si passa molto tempo piegati con le natiche all'aria. Io preferisco stare seduto, con le pudenda al sicuro. Non so dottore, non ho visto nessun film di indiani. Il dottore mi ha lasciato e si è fatto buio nella stanza. Non perché la medicina sia la luce ma perché sul mare, senza alberi o palazzi o fumi di scarico le nuvole viaggiano veloci e libere di spugnarti di acqua dolce in meno di due minuti anche perché seppure la nave è assimilabile a un albergo nessuno si sente mai veramente all'asciutto quando piove. Acqua sopra, acqua sotto. È facile proseguire con acqua intorno senza scomodare quel poeta inglese romantico e oppiomane.

Comunque ha cominciato a piovere e ha smesso solo da qualche ora. Ovviamente ha smesso e già fa un caldo tropicale. Mi sembra che la crociera sia nell'atlantico quindi l'aggettivo è sbagliato. Dovrebbe essere estate inoltrata perché se è vero che in mare come in prigione si perde contezza del passare del tempo è vero pure che sono partito al massimo da venti giorni. Non avrei mai sperato che questa crociera durasse più a lungo ma forse sì e non sono stato ab-



to the cinema very often, partly because of the connection with my sister's name and partly because from where I live you have cycle a fair distance and I haven't done that since I was ten and so enamoured with my blue bicycle.

On one occasion the chain came off when it was dark.

It's really easy to put a chain back on a bike that doesn't have gears and in fact I got to work. And I managed it, hoping that Mum and Dad wouldn't realise what had happened because I wasn't allowed out on my bike after 5 o'clock. In fact when I got home Mum said to me, Look what your grandfather's got you, but when I reached out my hand Mum said, You've been on your bike. I said, No, what do you mean? I've never been any good at lying and with my hands covered in oil it's not just that I wasn't very good at lying but she probably thought I was pathetic too. That your own mother thinks you're pathetic, unless you happen to be stuck in bed about to gasp your last breath or you're blind or overdosing on drugs, is not something that particularly makes you feel good. I hoped that it was just reproach that I could see in her eyes and in fact I got away with a slap and a ban on cycling for a month. When I went to get my bike the next month, I realised I'd forgotten how to ride it and my cheeks burnt again with shame. I wish I knew how to lie, partly so I could experience emotions vicariously, have a window on a different life, be someone untrustworthy, But it was not to be. My wife told me, You're an optimist verging on the neurotic. And so I gave up all interest in tinkering with bikes. Just as well as you get dirty and spend your whole time bent over with your backside in the air. I prefer sitting down, without my behind on full view. I don't know doctor, I've never seen any films with Indians. The doctor went away and darkness filled the room. Not because medicine means light, but because at sea, without trees or buildings or smoke spewing out of chimneys, the clouds move quickly and they're liable to drench you in rain in a minute also because although a ship is like a hotel, you never feel really dry when it rains. Water above and water below. It's easy to live with water everywhere, despite what that opium addict of an English Romantic poet said.

Anyway, it started to rain and it only stopped a few hours ago. Obviously once it stops the heat is already tropical. Though I think



bastanza chiaro con me stesso e con la mia speranza. Stare seduto mi piace e mi rilassa comunque. Quando ha cominciato a venir giù acqua a secchiate e le onde a crescere come il livello dell'acqua in un lavello col rubinetto aperto al massimo io ho appannato le ante del balcone e quando il termine rollio ha cominciato ad assumere un senso preciso nella mia testa e a trascendere la definizione del vocabolario e la voce del capitano a incrinarsi di preoccupazione definitiva implorando tutti di indossare il giubbotto di salvataggio che l'equipaggio ci avrebbe repentinamente fornito io mi sono limitato ad aprire la porta alla hostess che con un sorriso sudato mi porgeva l'indumento di polistirolo arancione.

Per niente confortevole. Poi mi sono seduto in poltrona davanti alla televisione.

A un certo punto, col telecomando, ho tentato di abbassare l'audio a un fracasso mostruoso che pensavo provenire dal telefilm americano che stavo seguendo con una certa passione.

Mi piacciono i telefilm americani, c'è sempre la speranza che la produzione finanzia una nuova serie anche se tutti gli attori principali sono tornati dall'aldilà almeno un paio di volte o non erano morti ma solo presunti tali. C'è la speranza allo stato puro nei telefilm americani e io li guardo da sempre. Sono un uomo pieno di speranza, di fiducia nel prossimo. Di vedute comunitarie. Ogni cosa a ogni uomo citando San Paolo. Forse per questo digitando il pulsante audio del telecomando e girandomi vorticosamente il mignolo nell'orecchio e non avvertendo nessuna sensibile diminuzione del frastuono ho pensato che si fosse rotto. Una disfunzione un contatto una di quelle assonanze tecniche, paludamenti di Non so cosa fare, che non ho mai imparato. A che serve imparare i termini di cose che non si sanno fare. Purtroppo imparare le parole non serve ad appropriarsi dei loro significati. Non che ci abbia sperato. Questo no anche se ogni volta che dico Diamanti, ed è una parola che non pronuncio spesso, mia moglie mi chiede Quando mi regalerai un paio di orecchini? Non so. Le speranze di mia moglie sono meticcie e somigliano ai desideri. In breve il fracasso proveniva dalla nave che grande e grossa com'era, dodici piani di cabine splendide e riccamente addobbate ognuna col bagno, con l'oblò o col proprio balcone, come la mia, si stava squar-



that this is an Atlantic cruise so tropical is the wrong adjective. It must be late summer now, because while it's true that like in prison, you lose track of time when you're at sea, it's also true that I can't have been here for more than three weeks. I would never have imagined I wanted this cruise to go on for longer, but perhaps I do and just wasn't being honest with myself and about what I hoped for. But I like sitting, it's relaxing. When it started to bucket down and the waves grew as high as the water in a sink I turned the taps full on and misted up the windows that give onto the balcony, and when the term 'list' began to take on a certain meaning in my head, way beyond its dictionary definition, and the captain's voice finally broke in alarm as he urged us all to put on the life jackets that the crew would soon be supplying us with, I simply opened the door and with a sweaty smile the hostess handed me an orange polystyrene life jacket.

Not at all comfortable. Then I sat down in the armchair and watched television.

At one point I tried to lower the volume with the remote control as some American television series I'd been watching with some interest seemed to be making a terrible racket.

I like American television and there's always the hope that what's on now will finance a new series even though all the main characters have come back from the dead at least twice or they weren't really dead in the first place. American TV series are hope in its pure form and I've always watched them. I am a man who's full of hope, full of faith in his neighbour. With a common outlook. All things to all men, to quote St Paul. Perhaps it was for this reason that when I pressed the volume button on the remote control and poked my little finger round my ear without noticing any reduction in the ongoing racket that I just thought that it was broken. Some loss of contact, a kind of technical interference that falls into the I have no idea what to do, I've never learned category. What's the use of learning the name of things that you don't know how to use? It's unfortunate that learning a word doesn't help you to understand what it means. Not that I ever hoped it would do. Not that, even though every time I say, Diamonds, not that it's a word I say very often, my wife asks me, When are you going to give me a pair of earrings? I don't know. My wife hopes for various



ciando, rincagnadosi mostruosamente e aprendo, tra la prua e la poppa, in una voragine immensa da fare impallidire i free climbers di tutto il mondo.

Ho sperato che fosse la fine, meglio morire di infarto o per una botta in testa che affogati, ma non abbastanza intensamente perché mentre cadevo e la nave affondava e scorgevo intorno urla e gente risucchiata da gorgi che parevano gironi infernali mi sono ritrovato su un mobile bar che in balia di chissà quali correnti veniva spinto lontano dallo shangai di lamiere che sembravano a quelli più intenti a descrivere che a salvarsi, carta argentata. Troppo sciupata pure per il pollo del pranzo. Forse ero solo in queste osservazioni. La speranza dell'unicità è dura e bisogna esperire anche a costo della vita.

La speranza è una sottrazione.

Con le maniglie del bancone intrecciate alle cinghie e alle fibbie del giubbotto di salvataggio vedevo la nave affondare e allontanarsi sempre più lentamente. Io non so nuotare e la morte in mare oltre che una nuance romantica e valorosa ha anche il plusvalore che nessuno può venirti a impestare il marmo o la croce di legno dei fiori marci delle frequentazioni assidue cominciate oltre tempo. Certi odori non fanno che acuire i condotti nasali anche oltre sei piedi di terra. Con chilometri d'acqua è più difficile. Una volta ho letto che un corpo che affonda non torna più a galla. Insomma i luoghi naturali valgono comunque. Questa dovrebbe essere una rivalse della fisica aristotelica sul principio di Archimede, ma io non ci capisco niente e le eccezioni mi interessano anche quando traballano un poco. A un certo punto mi sono addormentato e al risveglio ero tutto bagnato e l'acqua intorno calma e chiara. Ho allungato gli occhi al mobile bar e le braccia fino a una bottiglia di gin. Il frigorifero ha opposto qualche resistenza ma doveva essere ben coibentato perché il liquore era fresco. Io non bevo molto ma avevo sete. L'acqua chiara, il gin, il mare una tavola. Mi sentivo nella pubblicità di un villaggio vacanze. Io credevo che il caso ci avesse aiutato tutti. C'erano mobili bar a ogni angolo. Mi sono addormentato tranquillo e forse brillo e quando sono rinvenuto il mobile bar non becchegiava più. Ho alzato la testa e sono caduto in acqua. Ho



things, they're like her desires. To cut a long story short, the racket was being made by the ship itself which, big and beautiful as it was, with twelve decks of splendid cabins each with an en suite and with a port-hole or, like mine, with its own balcony, was breaking up, hideously ripped open from bow to stern creating a sort of cliff face large enough to strike terror into the heart of free climbers everywhere.

I hoped that this was the end, it would be better to die from heart attack or a blow to the head than drown, but clearly not sufficiently because as I was falling and the ship was sinking and I was aware of the screams around me, people being sucked into whirlpools as into the circles of hell, I found myself on a mobile bar which at the mercy of who knows what current was being swept away from these shards of metal which looked, for anyone more intent on description than salvation, like pieces of tin foil. And too far gone for even a Sunday roast. Perhaps I was the only one making these observations. The hope that you're an individual is tough to uphold and you have to recognise it even if it costs you your life.

Hope is a subtraction.

With the belt and the buckle of my life jacket wound around the rail of the bar, I watched the ship sink and gradually disappear into the distance. I can't swim, and death at sea, apart from the Romantic aura of courage it imparts, has the added attraction that no one can come along and crush you with a marble slab or plant a wooden cross over you or cover you with rotting flowers on regular visits when it's already too late. Some smells can reach the nostrils even when you're over six feet under. It's a bit more difficult when there are kilometres of water. I once read that a body that sinks doesn't rise to the surface again. In short, nature's places make a difference. Maybe this is how Aristotelian physics answers Archimedes' principle, but then what do I know? Plus the fact that exceptions interest me even when they're built on shaky foundations. At some point I fell asleep and when I woke up I was completely drenched though the sea around me was calm and clear. I looked at the mobile bar and reached over to get a bottle of gin. The fridge took some opening, but there must have been a good seal on the door because the gin was cool. I don't drink much, but I was thirsty. The transparent water, the gin, the flat table-like sea.



pensato Adesso muoio davvero le mie mani non sanno stringere e io non so nuotare. Invece mi sono dibattuto perché forse la testa e il cuore possono sperare ma la vita non ha altri verbi che vivere. Almeno coscientemente.

Mentre mi dibattevo ho sentito le chiappe all'asciutto. Sensazione implausibile che però significava solo che il mio corpo si era reso conto di essere seduto. Terra, terra. Uao.

Ho preso le bottiglie nel frigo due rum di marca illeggibile sette di un gin azzurro una tequila e quello che restava di una crema di whisky, ho agguantato le noccioline e i pistacchi salati dall'acqua di mare e mi sono seduto sulla spiaggia con il giubbotto di polistirolo come cappello. Sono sveglio da giorni e ho finito i super alcolici una bottiglia di Bombay Sapphire l'ho chiamata Robinson perché trovi un modo di portarmi via da qui. Pensavo che mi sarei ubriacato. E invece. Sono sobrio e sveglio. Non sono mai stato un uomo particolarmente originale, anzi ho sempre sperato che la mia intelligenza mi preservasse da quella originalità che è sempre indice di caciara. Disordini morali spirituali territoriali. Esperienziali. Chi è originale si stanca spesso, deve muoversi, agitarsi. Deve creare. La mia intelligenza è sobria e statica. La convivenza è cominciata male, Robinson mi ha fatto notare che è più facile portare via le parole da un'isola deserta che un uomo. Io ho riso Nel senso di messaggio in una bottiglia? Robinson ha annuito Cosa vuoi che pensi una bottiglia vuota di gin? Gli ho spiegato con tutta la pazienza a disposizione, molta perché non ho altro da fare, che io posso sperare che qualcuno venga a riprendermi, ma lui è Robinson deve provarci. Io Venerdì. Mi risponde Oggi è giovedì e Potresti almeno cambiare nome ogni volta che cala il sole, almeno per darci l'impressione che il tempo passi, gli obietto che se ogni giorno è venerdì allora ogni giorno passa una settimana. Tace, è comunque solo una bottiglia. Mi dice che dovrei dormire io penso agli anacardi salati. E alle allucinazioni dei giorni scorsi quando avevo sei Robinson intorno e dunque loro nessun bisogno di un Venerdì.

Quando vivevo a casa mia, prima di pagare questa crociera odiavo gli anacardi. Per la forma di piccole banane rattrappite. Sono insapori e foderano la bocca di una patina oleosa che priva di qualsiasi capa-





I felt as if I was in an ad for a beach holiday. I thought that fate had given us all a chance. There had been mobile bars throughout the ship. I fell asleep completely at ease, and maybe a little drunk, and when I opened my eyes again the mobile bar was no longer bobbing about. I raised my head and fell into the water. I thought, Now I'm really going to die, I have no strength in my hands and I can't swim. But then I asked myself why head and heart can hope while the only thing that life can do is live. At least knowingly.

While debating this issue, I felt my buttocks touching solid ground. An implausible sensation, though it just meant that my body had registered it was sitting down. On land. Land. Well then.

I got the bottles out of the fridge: two of rum, labels illegible, seven of gin in pale blue bottles, one tequila and what was left of a whisky cream. I grabbed the nuts and some pistachios, by now salted with seawater, and I sat on the beach using my orange life jacket as a hat. I've been awake for days, I've finished all the spirits and I've christened one of the Bombay Sapphire bottles Robinson so that he can find a way for me to get away from here. I thought that I would have got drunk. But no. I'm sober and wide awake. I've never been particularly original, in fact I've always hoped that my intelligence might save me from that originality which is always a sign of unrest. The moral, spiritual and territorial disorder of it. Experiential. Those who are original are often tired, they've got to keep moving, they're restless. They have to create things. My intelligence is simple, it's static. Our life together began badly and Robinson pointed out that it's easier for words to leave a desert island than it is for a man. I laughed, You mean a message in a bottle? Robinson nodded, What do you expect an empty bottle of gin to think? I explained to him with as much patience as I could muster, which was a lot because I have nothing else to do, that I could hope that someone would come to rescue me, but that he, being Robinson, should make a go of it. Me Friday. He replies, Today is Thursday then, You could at least call yourself something different every time night falls, at least to give us the impression that time is passing; I objected that if every day is Friday then a week passes in a day. He says nothing, but then he's just a bottle. He tells me that I should sleep, I think of salted cashews. And of the hallucinations of



cità gustativa. Dopo un anacardo puoi mangiare bistecca colla di pesce o escrementi di batrace e non essere in grado di cogliere differenze. Non li mangiavo mai. Erano una passione di mia moglie, poteva sostituirci il pranzo o la cena. Anche io qui l'ho fatto. Non avrei mai pensato che la solitudine potesse modificarmi in questo modo.

Quando tornerò a casa mangerò anche io anacardi, oppure quando tornerò, tra qualche venerdì, sarò così disgustato che non vorrò più vederne. Se così fosse questa sosta nell'isola non mi avrebbe cambiato poi tanto. Le cose intorno, anche estreme e devastanti modificano così poco caratteri solidi come il mio che c'è solo da sperare nell'apocalisse perché qualcosa cambi.

Robinson è esausto, non contiene nemmeno più una goccia di gin, è fiaccato disseccato e ha un colorito semitrasparente che non mi fa sperare bene per me né per lui. Ehi mi manca un Venerdì, E io allora? Chi sono io?. Se quella riposta in questo naufrago che appena arrivato era pieno d'alcool fosse la mia prima speranza avrei di cosa preoccuparmi ma la mia prima speranza rimane pervicacemente l'orizzonte. Perciò non mi sposto nemmeno di un centimetro. Per mantenere costante il quadrante di osservazione. Se mi spostassi incapperei in inutili sprechi e sussulti derivanti dalla modificazione del punto di vista. Quello scoglio che so essere tale potrebbe sembrarmi un catamarano o una canoa. E comincerei ad agitarmi consumando le energie residue. Strani rumori vengono dalla foresta che deve starmi alle spalle. Certe volte mi sembrano rombi d'auto lontanissimi. Tipo Land Rover. Io non mi sono mai girato. Le cose nuove in un mondo nuovo potrebbero farmi paura. Ne morirei. Finché non mi giro non c'è nessuno e la speranza di essere solo si tramuta nella certezza di aspettare che qualcuno venga dal mare. Così come io sono venuto. Non ci sono strade diverse da quelle che uno ha percorso. Altrimenti il mondo sarebbe un labirinto. Questa è una considerazione facile. L'unica cosa necessaria è rimanere vigili con gli occhi puntati sull'orizzonte. Ogni tanto si increspa, i primi giorni ho creduto fossero le scialuppe di salvataggio adesso so che è la marea. L'orizzonte si agita appena prima del calare del sole. Misteri.

Robinson non mi chiama più Venerdì, le sue etichette, poco più che vestiti adamitici sbiadiscono al sole e si consumano con la sab-



the past few days when there were six Robinsons around me and so none of them needed a Man Friday.

When I was living at home before I paid for this holiday I used to hate cashews. It's their small shrivelled-up banana shape. They're tasteless and they coat your mouth with an oily lining which stops you from tasting anything at all. After a cashew you could eat a steak, fish glue or frog shit without being able to tell the difference. I never used to eat them. My wife loved them, she could eat them for breakfast lunch and dinner. And I've done the same here. I would never have thought that solitude could change me the way it has.

When I get home I'll eat cashews too, either that, or when I get home, one of these Fridays, I'll be so disgusted by them that I won't be able to look one in the face. If that's the case then this island stay won't have changed me very much after all. Surroundings, even if extreme and destructive, hardly change impervious characters like mine. Only the Apocalypse might have some impact.

Robinson is exhausted and he doesn't even have one drop of gin left; he's weak and dried up and is now a semi-cloudy colour which doesn't bode well for either of us. Yes, I could do with a Man Friday. But what about me? Who am I then? If my main hope was in this castaway who was full of alcohol no sooner than he'd arrived, then I'd have something to worry about, but my main hope is still stubbornly fixed on the horizon. And this is why I don't move an inch. In order to keep my field of vision constant. If I move it means time and movement wasted for no good purpose because it changes my viewpoint. What I do know is that a rock can appear to be a catamaran or a canoe. And I'd start to get flustered and use up the little energy I have left. Strange noises come from the forest which must be behind me. Sometimes it seems like the roar a car makes in the distance. Like a Land Rover. I've never looked behind me. New things in a new world might frighten me. Perhaps to death. As long as I don't turn round there's no one, and the hope of being alone turns into the certainty of waiting for someone to arrive from the sea. Just like I did. There are no other roads apart from those already trodden. Otherwise the world would be a maze. It's only logical. The only thing to do is keep on watching, eyes steady on the line of the



bia. Tra poco, forzatamente, saremo costretti a condividere le nostre intimità. Se fossi stata una donna sarebbe stato più difficile mantenermi all'asciutto se non pulito. L'orizzonte è perennemente indefinito e più gli occhi mi si incollano di siccità, più il mare si fonde col cielo e la mia speranza sembra scendere sulla terra in una veloce e agile cavalcatura. O penso a Wagner. Non ascolto nessun altro compositore.

La speranza è come la tragedia, è epica.

Qualche tempo fa, che potrebbero essere minuti o ore o giorni anche, ho preso Robinson e l'ho riempito fino a metà. Poi mi sono addormentato. Per la prima volta. Non so quanto ho dormito, ma al risveglio mi sentivo meglio anche se più assetato. Poi mi sono voltato Robinson ha sorriso e io risposto sinceramente, dopo molto tempo. Cominciavo a malsopportarlo. Meglio essere soli in una situazione oggettivamente difficile che perdere tempo a consolare uno che sta peggio di te e che forse non ha coscienza. Gli ho sorriso perché non importa che non abbia coscienza se mi ha procurato da bere. L'ho afferrato per il collo e nell'abbracciarlo e l'ho bevuto. Robinson gorgogliava di felicità per essermi stato utile. Era roba con un discreto tasso alcolico e che mi ha dissetato come acqua e limone. Bravo Robinson! L'orizzonte era scuro e mi è sembrato di poterlo toccare, forse perché la linea della schiuma delle onde sulla spiaggia era l'unico contrasto ancora avvertibile. Non ci sono luci la notte. Come aprire gli occhi in un mondo senza luce elettrica. Dove le persone dovevano sperare che il sole sorgesse ancora. È vero che non sono mai stato in montagna, volevo andarci ma mia moglie ha scelto questa magnifica crociera che rinfranca la mia indole speranzosa. Mi addormento. Quando apro gli occhi laggiù qualcuno muove le braccia. Eccoli qui. Gli scettici razionalisti non vengano a dirmi che è solo un evento con una certa probabilità. Era impossibile che qualcuno mi cercasse. Quei fuori dal mondo. La speranza è l'ultima a morire.

\*\*\*

Crucci moderni. Rompicapo. Casi umani. È stato ritrovato da un gruppo di giovani campeggiatori australiani in una zona impervia



horizon. Every so often it breaks up a little and in those first few days I thought that it was a lifeboat but now I know that it's the tide. The horizon shifts just before the sun sets. A mystery.

Robinson no longer calls me Friday, and the labels which hardly cover his decency, fade in the sun and are worn away by the sand. In a while, necessity will force us to share an act of intimacy. If I was a woman it would be a lot more difficult to keep dry and clean. The horizon is forever indefinite and the more my eyes stick together through dryness, the more the sea melts into the sky and my hope seems to plunge to earth astride a lively, spirited horse. Or I think of Wagner. I don't listen to any other composer.

Hope, like tragedy, is epic.

Some time ago, it might be minutes, hours or even days, I took hold of Robinson and half filled him. Then I fell asleep. For the first time. I don't know how long I slept, but when I woke I felt better despite being thirstier. Then I turned, Robinson smiled and after a long time I replied and was honest. I started to be impatient with him. It's better to be alone in a situation which is, objectively speaking, difficult, than waste your time consoling someone who's worse off than you are and is perhaps not even sentient. I smiled at him because whether he's sentient or not has no bearing on whether he can provide me with something to drink. I grabbed him by the neck, and drank him in close embrace. Robinson gurgled with the joy of being useful to me. It was quite strong stuff and it slaked my thirst as if it was water with a slice of lemon. Good old Robinson! The horizon was dark and it seemed as if I could almost touch it, perhaps because the line of foam made by the waves breaking on the beach was the only contrast still visible. There are no lights at night. Like opening your eyes in a world without electric light. Where people are forced to hope that the sun will rise again. It's true that I've never been to the mountains, I would have liked to, but my wife chose this magnificent cruise which has cheered my hope-driven nature. I fall asleep. When I open my eyes, someone is waving their arms down there. There they are. Don't give me the sceptical rationalist view that this is just an event with a given probability. There's no way that someone would have been there looking for me. Here in the middle of nowhere. Hope is the last thing to die.



della costa portoghese e difficilmente raggiungibile via terra il cadavere di un uomo che dalle prime ipotesi sembra essere uno dei centoventi sopravvissuti al recente naufragio della Freccia del mare. La posizione dell'uomo denuncia l'inquietante scelta di lasciarsi morire. Egli sembra essere stato fermo nella medesima posizione per tre settimane. Presenta piaghe da decubito nella zona lombosacrale. La scelta potrebbe essere dipesa da una forte depressione acuita se non provocata dalla contingenza che l'uomo fosse giunto sulla costa abbrancato a un mobile bar nel quale erano ancora disponibili diverse bottiglie di superalcolici. E confezioni di anacardi e pistacchi al naturale. L'uomo perennemente ubriaco deve avere perso il senso del tempo e delle banali regole di pulizia. Gli sarebbe stato sufficiente accendere un fuoco perché qualcuno lo avvistasse. O incamminarsi su per il dirupo. Il suo volto ormai quasi irriconoscibile presenta un sorriso leonardesco di difficile interpretazione. Pare che la bevanda preferita fosse un gin del quale non possiamo rivelare la marca. I campeggiatori hanno trovato una tale bottiglia, probabilmente utilizzata anche come pitale di fortuna, confitta nella sabbia, al suo fianco. Uno dei giovani ha suggerito che forse essa fosse il suo Venerdì. E un altro che l'uomo avesse le gambe rotte. I medici non si sbilanciano prima di aver terminato l'esame autoptico ma pare fosse sano. La moglie che non ha voluto rispondere a nessuna delle nostre domande ha fatto sapere tramite il suo avvocato che citerà la suddetta etichetta di gin perché il marito era astemio. Abbiamo chiesto al nostro esperto cosa spinge un uomo in salute alla più completa inattività, le risposte dateci non ci sembrano soddisfacenti tanto da essere riportate. Azzardiamo. Forse l'incapacità a fare una scelta. C'è grande afflizione per quest'uomo che evidentemente sperava nell'arrivo dei soccorsi. La speranza è l'ultima a morire. Ma poi muore.



\*\*\*

A tale of today. A puzzle. A pitiful case. A group of young Australian campers have found the body of a man in an area along a part of the Portuguese coast which is difficult to access by land. Initial evidence suggests that he was one of the 120 people who recently survived the wreck of the *Sea Arrow*. Somewhat disturbingly, the position the man was in shows that he chose to die. It seems that he had been in the same position for three weeks. Bed sores were present in the lumbar region. This choice might have been the result of acute depression also caused by the fact that the man had reached the coast by clinging to a mobile bar in which there were still various bottles of spirits. And packets of cashews and unsalted pistachio nuts. The man must have been permanently drunk and lost all sense of time, along with any sense of personal hygiene. He only had to light a fire for someone to see him. Or climb up the side of a steepish slope. His face, now almost unrecognisable, was wearing an inscrutable smile which was difficult to interpret. It seems that his favourite drink was gin, although we are not allowed to say what make it was. The campers found the bottle in question, probably also used as a makeshift toilet, wedged in the sand by his side. One of the young men suggested that this might have been his Man Friday. And another said that one of the man's legs was broken. Doctors have refused to comment on this before the autopsy is complete, but his leg does not appear to have been broken. His wife refused to reply to any of our questions and through her lawyer let it be known that she will sue the makers of the gin given that her husband was a teetotaller. We asked our own expert just what makes a healthy man become idiotic to this extent, but his reply does not seem to warrant inclusion here. Let's hazard a guess. Perhaps it was his inability to make a choice. There is anguish for this man who clearly hoped that help would arrive. Hope is the last thing to die. But then it does.

*Translation from the Italian: Peter Douglas*